



Altre Scritture

Testi scelti da Mauro Ferrari e Ivano Mugnaini

55. Marisa Papa Ruggiero, *Di volo e di lava*, Prefazione di Giancarlo Pontiggia, pp. 72, € 9,50
ISBN 978-88-6679-147-8

Marisa Papa Ruggiero ha compiuto studi di formazione artistica a Milano e a Napoli. Dal 1991 decorrono le sue pubblicazioni di poesia in volume, editate soprattutto da Ripostes, da Guida, da Manni. Alcuni titoli: *Limite interdetto*, *Origine inversa*, *Persephonia*, *Passaggi di confine*. Tra i lavori in prosa: *Le verità bugiarde* e alcuni libri d'artista. È presente in raccolte antologiche e in riviste italiane ed estere con scritti poetici, in prosa e critici. Ha fondato con altri la rivista di ricerca letteraria: *Levania*, edita a Napoli.

*

Metaforica e aspra, violenta e anarchica, è proprio la voce di chi parla, con i suoi labirinti immaginosi, i suoi scuri stridii, a porsi dunque al centro del libro: voce che dà voce, o che evoca altre voci, in un movimento all'indietro – nella chiocciola profonda dei tempi e della storia – capace di evocare un luogo-origine, una sorta di ombelico poetico, una «radice dell'urlo» da cui tutto sembra essere scaturito: di qui

quegli «alfabeti di zolfo e di sale», quell'«antico suono / che stringe a cerchio le parole» e «le incanta». E sono voci materiche, ora vegetali ora minerali, che cercano volta per volta di fissarsi in una forma, in un corpo, o almeno – metonimicamente – in una parte capace di accoglierne l'urgenza, e l'invocazione: forme sempre provvisorie, «in attesa di nome», vasi (crateri, olle, catini) di suoni-immagini che investono chi legge, «tra boato e schianto», smuovendo fondi magici della mente e dell'anima, remote conchiglie di sensi. (Dalla Prefazione di Giancarlo Pontiggia)

*

Tonfi di bacche amare
alla fossa dei vinti
come candele accese
sanguinanti

passate a me nei nervi

fino al trauma
del primo passo
al nero delle botole
al ferro alle caviglie

fino al mutismo esatto
dell'osso
alla sintesi petrosa
di calce e fango
che ha dato forma al corpo
ad ogni corpo smesso
negli armadi

star lì senza fiato
come blocchi di caduta
e mai passare attraverso